

e ciò a cagione della totale mancanza di organizzazione nella lotta contro l'ellenismo.

Non sapemmo, in conclusione, serbarci tutto quanto eravi di romeno in fatto di sentimento, e qua e là, anche di lingua; non solo, ma lasciammo che l'ellenismo — come vedremo — si annidasse là dove non v'era penetrato prima dell'inizio della nostra propaganda nazionale.

Or dunque, perchè? perchè i Greci lavorano — non discutiamo come —; e noi persistiamo sempre a immaginarci ch'essi trionfino solo a furia di quattrini, laddove, invece, è più sentito un'imperioso bisogno d'intelligenza e di saviezza, di sentimento e di forza!

D'altro canto, scorgiamo come non pochi romeni dell'Albania, sul litorale Adriatico specialmente, vadano sperdendosi, da un venticinque anni a questa parte, dimenticando la lingua madre e trasformandosi via via in Albanesi! Quale la causa?! Ma non abbiamo noi completamente abbandonato i romeni di quella terra?

E proseguendo di egual passo, non ci rimarranno, fra qualche tempo, che i Farsalioti — i quali, essi pure, resisteranno peranco fino a che la loro miseria non entrerà nell'acuto stadio della nera indigenza.

E noi finiremo col perdere anche gli ultimi, i Farsalioti!

### **I Farsalioti di Colonia.**

Il giorno appresso al mio arrivo in Hersega, mentre, allo spuntar del sole, mi accingeva a prendere la strada in direzione di Coritza, gettando gli occhi verso i monti di *Gramoste*, scorsi del fumo che ne usciva da ben cinque lati, lungo le falde, e a distanza approssimativa d'un chilometro l'un dall'altro punto. Io stesso potei distinguere, lungo la montagna, cinque piccoli villaggi di Farsalioti, della Colonia, che avevano evidentemente